

CAMPOBASSO. La mostra documentaria "Stato e opere pubbliche. 150 anni di storia in Molise" è l'ottavo appuntamento del ciclo di seminari e mostre che l'Università del Molise ha organizzato per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Una serie di incontri che, per tutto il 2011, ha visto toccare i principali centri della regione, con l'obiettivo



di coinvolgere, sicuramente studiosi e storici, ma in particolar modo il territorio, il mondo della scuola e i giovani. La mostra, inaugurata martedì presso la sala conferenze dell'Archivio di Stato di Campobasso e promossa dal Centro di Cultura dell'Ateneo molisano insieme all'Archivio di Stato, alla Soprintendenza archivistica per il Molise e alla biblioteca provinciale Albino, questa volta ha toccato il tema delle opere pubbliche in Italia e in Molise. Diversi gli studiosi e i ricercatori chiamati a riflettere sul ruolo dello Stato e delle sue politiche nella storia dell'Italia unita: la riflessione è stata avviata da Ilaria Zilli, direttore del centro di cultura dell'Ateneo molisano e docente di storia economica, che ha

delineato come attraverso la realizzazione di fondamentali opere pubbliche (strade e ferrovie) lo Stato unitario portò avanti il progetto di integrazione infrastrutturale del Paese, ma anche quello di coesione sociale e identitaria degli italiani; Gianni Cerchia, docente di storia contemporanea, ha affrontato poi le questioni connesse alla politica dei lavori pubblici nell'Italia del secondo dopoguerra, dalla decisione di istituire una Cassa del Mezzogiorno al più generale ed articolato dibattito sull'opportunità di realizzare interventi straordinari per ridurre il persistente divario fra il Nord ed il Sud dell'Italia; a Roberto Parisi, docente di storia dell'architettura all'Unimol e curatore della mostra, è stato af-

fidato invece il compito di raccontare i protagonisti, i tecnici, che resero possibile la realizzazione concreta di queste opere; infine, con Cristiano Oddi, docente di urbanistica dell'Ateneo, la riflessione è stata ampliata fino ai nostri giorni ed è stato affrontato il tema della crescita delle città e più in generale quello della regolamen-

Conoscere la storia del Molise attraverso le opere pubbliche

Nelle sale dell'Archivio di Stato la mostra dedicata ai lavori che in 150 anni hanno contribuito alla crescita della regione

tazione dello sviluppo urbano in questo secolo e mezzo di storia italiana, approfondendo la realtà molisana e la relativa relazione fra le scelte del centro e le attuazioni della periferia. La mostra resterà aperta per alcuni mesi nelle

sale dell'Archivio di Stato. Come in un grande palinsesto sono esposti i tanti paesaggi che caratterizzano il Molise contemporaneo e proprio tali paesaggi aiutano a passare dalla teoria delle relazioni alla realtà dei segni lasciati dagli uomini e dalle istituzioni che, in nome dello Stato, hanno operato per il conseguimento del benessere collettivo costruendo strade, ponti, acquedotti, ma anche edifici pubblici come scuole, ospedali, palazzi di governo. Uno sguardo d'insieme, dunque, sulla storia dei lavori e delle opere d'interesse e di utilità pubblica in Molise, che intende trasmettere l'importanza e il ruolo che rivestono la

ricerca documentaria e la comparazione critica tra le fonti materiali per la conoscenza e la comprensione della storia di una comunità e di un Paese. Un progetto che si legge a chiare lettere nelle scelte che i curatori della mostra, Maddalena Chimisso, Maria Iarossi e Roberto Parisi hanno effettuato, individuando fra le numerosissime immagini e gli ancor più numerosi documenti, rinvenuti negli archivi e nelle varie sedi comunali del territorio dal personale dell'Archivio di Stato e dalla Soprintendenza archivistica del Molise, le vicende di un secolare e sofferto percorso di integrazione e modernizzazione.

LQ

